

MARTINA

Via libera alla struttura di riabilitazione per disabili "Dopo di noi"

● E' finalmente terminato il lungo iter autorizzativo per la struttura socio-riabilitativa "Dopo di noi" posta nel quartiere Carmine.

Dopo oltre sei anni dalla redazione della progettazione esecutiva di un'opera costata circa 700mila euro e oltre tre anni per ottenere il certificato di agibilità, ora arriva l'autorizzazione definitiva al funzionamento della comunità il cui servizio, tramite gara pubblica, è stato af-

fidato alla cooperativa Martina 2000.

"Casa Belvedere", nome scelto per la struttura, sarà una comunità per soggetti maggiorrenni con età compresa tra i 18 e 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile. La ricettività della struttura sarà

pari a 20 ospiti che risiederanno in un plesso che in passato ospitava l'ex istituto professionale "Archimede", poi riconvertito attraverso una progettazione approvata nell'aprile 2012 dal consiglio comunale.

Lavori, attese, burocrazia e anche qualche passaggio a vuoto come l'iscrizione al registro regionale delle strutture socio-assistenziali presentata dal soggetto assegnatario e bocciata

dalla Regione Puglia ad aprile scorso in quanto la stessa, secondo la normativa in vigore, doveva essere presentata dal proprietario dei locali ovvero dal Comune e quindi a firma del sindaco. Un problema risolto dopo 4 mesi di attesa e che ha portato al via libera definitivo cristallizzato in determina.

M.Lil.

MARTINA

L'associazione ha chiesto un'ordinanza. Pressing per vietare questo genere di spettacoli

L'Enpa scrive al sindaco
No al circo con gli animali

di Michele LILLO

Negli ultimi mesi a Martina il tema del rispetto per gli animali, così come altri legati agli amici a quattro zampe tra cui gli abbandoni, le sterilizzazioni e le campagne legate all'affido, ha avuto una eco maggiore anche grazie agli interventi, talvolta piccati e diretti, delle associazioni di volontariato che curano gli animali distribuiti tra il canile comunale e, purtroppo, le strade e i campi dell'agro cittadino. Tra queste vi è l'Enpa che con una nota ha richiesto al Sindaco un atto di coraggio e di civiltà. L'associazione che, assieme agli Angeli dei Randagi, ha da poco sottoscritto una convenzione con il Comune per gestire, assieme alla Polizia Locale, gli uffici di Palazzo Ducale e l'Asl competente, il fenomeno del randagismo, ha reso pubblica una nota nella quale chiede l'emissione di una ordinanza che vieti su tutto il territorio cittadino spettacoli circensi che prevedano l'utilizzo di animali. Margherita Angelini, presidente della sezione martinense dell'Enpa, sottolinea il quadro nel quale rientra questa richiesta: "La nostra è una società più visibile, dove tutto ciò che un tempo non si vedeva prende forma, contenuto, immagine e lentamente plasma le coscienze. Non ci sono animalisti e umanisti ma persone con una sensibilità maggiore ed altre che invece fanno girare il mondo attorno ai loro bisogni personali, giustificando così tutto ciò che crea piacere con i più svariati motivi. Il



MARTINA

Il lupo, il falco e la testuggine nel calendario della gravina

● Un lupo, un falco grillaio, un capovaccaio, un gufo reale, una volpe e una testuggine. Sono questi i protagonisti del calendario 2019 di Serveco, quest'anno dedicato tutto alla natura delle gravine, quel vasto ecosistema a cavallo tra Puglia e Basilicata, scavato nella roccia dal lavoro lento e meticoloso dei fiumi che ormai scorrono quasi tutti sotterranei. Oltre la prima impressione, le gravine sono ric-

che di natura, una culla di roccia dove flora e fauna si sono aggrovigliate. Il calendario è un omaggio al territorio. Realizzato da Serveco, in collaborazione con Dimensione 3, il calendario non è solo da appendere al muro, ma ogni pagina è un bellissimo origami in cartone che rappresenta uno dei sei animali. Sei gli animali che rappresentano la gravina. Il Gufo Reale (bubo bubo), rapace silente e not-

turno; il Falco Grillaio (falco naumanni); il Capovaccaio (neophron percnopterus), rara specie di avvoltoio; il Lupo (canis lupus italicus); la Testuggine (testudo hermanni hermanni), lenta e immortale, e la Volpe (vulpes vulpes), ombra rossa nella notte. Il calendario è gratuito e si può richiedere, fino ad esaurimento sul sito www.calendarioserveco.it.

M.Mar.

circo con gli animali - sottolinea la Angelini - è oggi l'esempio più classico di un mondo che non dovrebbe più esistere, ma che invece vive e guadagna in ogni parte del pianeta grazie allo sfruttamen-

to di ogni risorsa che senza difesa può essere utilizzata, plasmata e portata all'alienazione". Uno sfruttamento che, secondo l'Enpa, rientra in un ambito molto ampio e ricco di ambiguità: "Gli animali so-

no in un certo senso i portavoce in questo nostro occidentale delle brutture di un sistema in cui c'è chi guadagna e c'è chi è sfruttato. Nessun animale è stato creato per vivere nelle gabbie, come nessun uomo na-

sce per essere privato della sua libertà. Non esiste essere vivente che goda della privazione della sua terra, del suo habitat, del suo Dna che non si perde nemmeno dopo generazioni di schiavitù". Qualche

giorno fa la richiesta mirava a un'ordinanza che vietasse i botti di Capodanno, ordinanza poi arrivata solo per le aree centrali, senza alcun divieto di vendita ma con un appello informale ad evitare lo scoppio di petardi e simili, stavolta l'Enpa mira più in alto: "Chiediamo che il primo cittadino emani un'ordinanza che vieti ogni spettacolo circense e non che preveda l'utilizzo di animali. Questo sarebbe un grandissimo segnale per le generazioni future, per il rispetto di ogni forma vivente. Questa ordinanza - conclude la Angelini - sarebbe un gesto con un valore enorme, in particolare modo in un periodo storico, come quello in cui viviamo, dove l'intolleranza e la mancanza di rispetto verso il prossimo, che sia uomo o animale, avanza senza freni».

MARTINA

Nella foto a destra armi, cartucce e selvaggina finite sotto sequestro

● Attiravano tordi, quaglie e altri volatili con richiami acustici vietati dalla legge. In maniera da riuscire ad abatterli con più facilità. Quei richiami, però, sono stati scovati dai carabinieri della sezione "forestali" di Martina Franca, impegnati nei controlli per garantire il corretto svolgimento dell'attività venatoria, nell'ambito della stagione che si conclude il 31 gennaio.

In località Pizzica e in località Monte Ilario, i militari hanno sorpreso due cacciatori ad esercitare l'attività venatoria con l'ausilio di quei richiami acustici elettronici.

Gli strumenti sono in grado di riprodurre il verso dei volatili che in questa maniera vengono attirati. Sono dotati di timer e telecomando per regolarne lo spegnimento e sono assolutamente vietate dalla normativa di settore.

Ai due cacciatori, quindi, sono state seque-



I CONTROLLI

Denunce e multe salate per i cacciatori di frodo

Forestali a caccia di "bracconieri"
Sigilli a fucili e richiami vietati

strate le armi, le munizioni e la fauna selvatica abbattuta, oltre ai richiami acustici che ora verranno distrutti. Entrambi i bracconieri sono stati deferiti a piede libero alla Procura di Taranto.

Sempre durante i controlli messi a segno nei giorni scorsi, i militari hanno sequestrato nelle ore notturne diversi richiami acustici utilizzati per la caccia alle quaglie che, attratte dai suoni riprodotti artificialmente diventano facile preda dei bracconieri e dei loro cani da caccia. Alcuni di questi dispositivi erano stati posizionati in casse di acciaio per evitare che venissero portate via. Anche in questo caso i richiami sono stati sequestrati e saranno distrutti. Nei giorni scorsi, infine, nel corso di un servizio di perlustrazione a piedi, i militari dell'Arma Forestale, hanno sentito diversi colpi di arma da fuoco.

Si sono diretti nella zona dalla quale provenivano gli spari ed hanno sorpreso in località Spezzatarallo, in agro di Martina Franca, un cacciatore che aveva appena abbattuto tre fringuelli, esemplari di fauna selvatica protetta.

A quel punto i forestali hanno sequestrato la doppietta al cacciatore, oltre alle cartucce e ai poveri volatili che aveva abbattuto. Anche per lui è scattata la denuncia per bracconaggio e ora rischia una multa fino a 1.549 euro.

Complessivamente, dall'avvio della stagione venatoria in provincia di Taranto i carabinieri forestali hanno denunciato quattro cacciatori e hanno sequestrato altrettanti fucili da caccia, oltre a centinaia di cartucce.

Sotto chiave anche 13 richiami acustici illegali completi di batterie e amplificatori, dieci tordi, un merlo tre fringuelli abbattuti in violazione delle norme che regolano la caccia.